

APPELLO SUL RUOLO DEL CREDITO COOPERATIVO PER LA RIPRESA ECONOMICA DELL'EUROPA

All'attenzione di:

Tutti i capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea

All'attenzione di:

sig. José Manuel Barroso, Presidente della Commissione Europea

sig. Martin Schulz, Presidente del Parlamento Europeo

sig. Herman Van Rompuy, Presidente del Consiglio dell'Unione Europea

E all'attenzione dei Presidenti di:

Comitato europeo per il rischio sistemico

Autorità bancaria europea

Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali

Per una rapida ripresa dalla crisi economica: perché le disposizioni europee in materia bancaria devono tener conto delle specificità del credito cooperativo

- In questi anni, si è manifestato con chiarezza il bisogno dell'Unione Europea di **rafforzare le piccole e medie imprese** sul suo territorio e di **riscoprire gli elementi sociali alla base del suo sistema economico**, per risollevarsi dalla crisi e per evitare il ricrearsi delle anomalie che hanno dato luogo alla crisi stessa. Questo è uno dei punti focali dell'azione della Commissione Europea, grazie in particolar modo all'interesse dei commissari Michel Barnier e Antonio Tajani, e del presidente Manuel Barroso (come testimonia la recente deliberazione sull'Atto per il Mercato Unico).
- Questo approccio giustamente pone l'attenzione sull'importanza delle piccole e medie imprese (ivi comprese le piccole banche) in quanto zoccolo duro dell'economia europea: esse sono il motore di un modello di sviluppo economico che deve rimanere legato al territorio per essere sostenibile nel lungo periodo. È un approccio che evidenzia, inoltre, il ruolo chiave di tutte le diverse forme di impresa (tra cui anche le cooperative e le imprese sociali, come si afferma nella Social Business Initiative) nel promuovere un modello di sviluppo che unisca benessere, equità e sostenibilità.
- La crescita delle piccole e medie imprese (PMI) è, però, strettamente legata **all'accesso a forme di credito mirate ed adeguate**, che rappresentano la linfa vitale dell'economia a livello locale. Tradizionalmente, questo credito è stato fornito in larga misura da un particolare tipo di PMI: gli **intermediari locali, e in particolare le banche cooperative**. Queste banche nascono per soddisfare i bisogni delle comunità di cui fanno parte e il loro modo di fare banca è ritagliato sui bisogni e necessità specifiche delle famiglie e delle PMI.
- Non è un caso infatti che **le banche locali e cooperative non abbiano intrapreso quelle attività finanziarie ad alto rischio che hanno scatenato la crisi**. Al contrario, e soprattutto, **hanno continuato a concentrare la propria attività sull'economia reale**, concedendo credito alle famiglie e alle PMI anche quando altre banche avevano cessato di farlo.
- L'importanza del ruolo di queste banche per le loro comunità di riferimento è sempre più riconosciuto e apprezzato sia dai policymaker che dai consumatori. Basti pensare ad esempio al successo di iniziative come "Move your money", un movimento che incoraggia a trasferire i propri risparmi dai grandi gruppi bancari a istituti di credito cooperativo o locale nell'intento di

premiare attività di credito eticamente responsabile, e che ha già ottenuto il trasferimento di oltre dieci milioni di conti correnti.

- **Le banche cooperative** quindi, praticando un credito inclusivo e sostenibile nel lungo periodo invece di inseguire il profitto a breve, **contribuiscono in maniera essenziale alla crescita economica, in quanto costituiscono un'insostituibile risorsa di credito per le PMI e un importantissimo motore di sviluppo per il proprio territorio.**
- Inoltre, **la diversificazione delle forme di impresa nel settore bancario contribuisce ad accrescere la stabilità finanziaria** e a raggiungere un più alto livello di concorrenza ed efficienza.
- Dal momento che la crescita in Europa si basa sulla solidità del suo sistema bancario e non sul mercato finanziario (come avviene, ad esempio, negli Stati Uniti), **è fondamentale mantenere un sistema bancario diversificato e efficiente.**
- Alla luce di questi elementi, è fonte di grande preoccupazione assistere all'impostazione di **un nuovo quadro regolamentare per gli istituti finanziari che mette a repentaglio la possibilità di sopravvivenza delle banche cooperative e locali**, compromettendo così un elemento chiave della ripresa economica e della futura stabilità finanziaria del nostro continente (in contraddizione con politiche chiave dell'Unione Europea come il Single Market Act). Infatti, mentre le nuove direttive sono state studiate in modo da rendere il sistema bancario più resistente e meno soggetto ai meccanismi che hanno innescato la crisi nel 2008, **il loro approccio indifferenziato in realtà penalizza le banche che meno hanno contribuito all'insorgere della crisi e che si sono rivelate le migliori nel mitigarne le conseguenze.**
- Le nuove direttive comportano costi che pesano molto di più, in proporzione, sulle banche locali e cooperative, per la quantità di adempimenti anche tecnologici che impongono, con l'effetto di ridurre la disponibilità di credito aumentandone nel contempo il costo. Come ha dichiarato il presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, il 16 febbraio 2012, questi effetti indesiderati sono stati presi in considerazione anche negli Stati Uniti, dove **le banche locali sono state esentate dalle nuove misure in tema bancario.**
- Nell'ottica di prevenire questo effetto indesiderato, **i policymaker e i legislatori dovrebbero riconoscere le specificità che distinguono le banche locali e cooperative** dalle altre banche (tra cui gli schemi di capitalizzazione, i sistemi di gestione della liquidità e la struttura di governance) e adattare i requisiti in funzione delle stesse. Noi quindi riteniamo di fondamentale importanza che i policymaker e i legislatori europei si impegnino nel realizzare le seguenti proposte:
 - 1) adottare un efficace principio di proporzionalità e adattare i nuovi standard in base alle dimensioni e alla complessità di ogni istituto;
 - 2) esentare le banche cooperative dai requisiti che non sono conformi al modello d'impresa cooperativo e alla sua struttura di governance;
 - 3) prima dell'introduzione di una misura, effettuare una stima dell'impatto delle nuove regole sui diversi tipi di banche e di imprese;
 - 4) rivedere la scansione temporale dell'introduzione delle nuove direttive, tenendo conto dell'effetto sulle diverse strutture industriali a livello nazionale e le conseguenze sul processo di ripresa dalla crisi economica.

Questo appello è stato redatto dai partecipanti alla Conferenza Internazionale "Promoting the understanding of Cooperatives for a Better World", che ha raccolto molti dei più eminenti studiosi di cooperazione e di economia sociale in occasione dell'Anno Internazionale della Cooperazione indetto dalle Nazioni Unite. Tra i vari temi affrontati nel corso della Conferenza (organizzata da Euricse in collaborazione con ICA e ACI), quello inerente la regolamentazione del credito cooperativo in particolare si delinea come potenziale minaccia per una crescita economica equilibrata e richiede la piena attenzione dei policymaker europei a tutti i livelli.